



Comunità Parrocchiale Santa Marina Vergine Duomo di Polistena

www.duomopolistena.it

e-mail: info@duomopolistena.it

VEDRAI CHE BELLO



SE DONI TE STESSO
Quaresima 2018

Sorelle e fratelli carissimi,

eccoci giunti al tempo di Quaresima. Un tempo forte che attraverso “il dolce rimedio della preghiera, dell’elemosina e del digiuno”, siamo invitati, quest’anno, da Papa Francesco a vivere rimettendo al centro le relazioni tra gli uomini, avendo sempre ben chiaro che la radice dell’amore e quindi della nostra vita è in Dio.

Viviamo, purtroppo, in tempi in cui prevale l’io, l’interesse personale, il disinteresse totale per gli altri e per il bene comune. Il “noi” è soffocato da ogni tipo di avidità, ad iniziare da quella del denaro; prosegue con il rifiuto di Dio e si tramuta in avversione verso coloro che minacciano le nostre certezze. Sia in termini di azioni concrete, sia, ancor di più, in termini di assenza di una cultura dell’accoglienza, della condivisione e della fraternità.

Per questo motivo vogliamo accogliere l’invito di Papa Francesco e lavorare, a livello personale e comunitario, a migliorare le relazioni tra di noi, condividendo innanzitutto quello che siamo, facendoci dono a vicenda delle nostre persone.

Solo una vita che si dona è una vita piena. Lo comprendono i discepoli “amati” che si mettono alla scuola del loro Maestro e Signore

Da qui il filo conduttore della nostra Quaresima:

«Vedrai che bello... se doni te stesso»

Si tratta di inquadrare il cammino quaresimale anche nel cammino della nostra chiesa particolare “Abitare la Chiesa, abitare la città... a partire dai giovani” con le parole chiave e le conseguenti proposte pastorali che ci sono state consegnate e che ci trovano già impegnati.

Il tutto perché il Cristo è salito al Calvario, dove è stato crocifisso. Ma il suo corpo non è rimasto appeso alla croce. Cristo è Risorto e continua a risorgere nelle persone che amano e lottano per un mondo migliore.

E’ la Chiesa del giorno dopo: una comunità che educa alla vita, al servizio, alla disponibilità, al noi; una comunità che non approva la logica dell’illegalità, del potere, del successo e di chi specula a danno della dignità della persona umana.

La Chiesa del giorno dopo che non ha cattedrali, né stucchi e decorazioni da mostrare, ma persone da cercare e cristiani da far rinascere.

Buon cammino quaresimale

Polistena, Mercoledì delle Ceneri 2018

Don Pino

PREGARE IN FAMIGLIA COL VANGELO

Il sussidio, pensato per la famiglia, propone di creare un angolo per la preghiera con il Vangelo e una candela che accenderemo all’inizio della preghiera: ogni settimana - seguendo il sussidio - si legge e commenta il Vangelo della domenica.

Per dare valore al momento del pasto, a TV spenta, raccontiamo la nostra giornata e facciamo diventare questo momento un’occasione di gioia e di condivisione. Impariamo ad apprezzare ciò che abbiamo, a non sprecare il cibo, insegniamo ai nostri figli a ringraziare Dio ogni giorno per ciò che portiamo in tavola.

Per i ragazzi: Proponiamo di disegnare la scena del Vangelo proposta ogni settimana. Il disegno verrà consegnato settimanalmente all’incontro di Catechesi.

MESSAGGIO DI PAPA FRANCESCO PER LA QUARESIMA 2018

«Per il dilagare dell’iniquità, si raffrederà l’amore di molti»

(Mt 24,12)

Cari fratelli e sorelle,
ancora una volta ci viene incontro la Pasqua del Signore! Per prepararci ad essa la Provvidenza di Dio ci offre ogni anno la Quaresima, «segno sacramentale della nostra conversione», che annuncia e realizza la possibilità di tornare al Signore con tutto il cuore e con tutta la vita.

Anche quest’anno, con il presente messaggio, desidero aiutare tutta la Chiesa a vivere con gioia e verità in questo tempo di grazia; e lo faccio lasciandomi ispirare da un’espressione di Gesù nel Vangelo di Matteo: «Per il dilagare dell’iniquità l’amore di molti si raffrederà» (24,12).

Questa frase si trova nel discorso che riguarda la fine dei tempi e che è ambientato a Gerusalemme, sul Monte degli Ulivi, proprio dove avrà inizio la passione del Signore. Rispondendo a una domanda dei discepoli, Gesù annuncia una grande tribolazione e descrive la situazione in cui potrebbe trovarsi la comunità dei credenti: di fronte ad eventi dolorosi, alcuni falsi profeti inganneranno molti, tanto da minacciare di spegnere nei cuori la carità che è il centro di tutto il Vangelo.

I falsi profeti

Ascoltiamo questo brano e chiediamoci: quali forme assumono i falsi profeti?

Essi sono come “incantatori di serpenti”, ossia approfittano delle emozioni umane per rendere schiave le persone e portarle dove vogliono loro. Quanti figli di Dio sono suggestionati dalle lusinghe del piacere di pochi istanti, che viene scambiato per felicità! Quanti uomini e donne vivono come incantati dall’illusione del denaro, che li rende in realtà schiavi del profitto o di interessi meschini! Quanti vivono pensando di bastare a sé stessi e cadono preda della solitudine!

Altri falsi profeti sono quei “ciarlatani” che offrono soluzioni semplici e immediate alle sofferenze, rimedi che si rivelano però completamente inefficaci: a quanti giovani è offerto il falso rimedio della droga, di relazioni “usa e getta”, di guadagni facili ma disonesti! Quanti ancora sono irretiti in una vita completamente virtuale, in cui i rapporti sembrano più semplici e veloci per rivelarsi poi drammaticamente privi di senso! Questi truffatori, che offrono cose senza valore, tolgono invece ciò che è più prezioso come la dignità, la libertà e la capacità di amare. E’ l’inganno della vanità, che ci porta a fare la figura dei pavoni... per cadere poi nel ridicolo; e dal ridicolo non si torna indietro. Non fa meraviglia: da sempre il demonio, che è «menzognero e padre della menzogna» (Gv 8,44), presenta il male come bene e il falso come vero, per confondere il cuore dell’uomo. Ognuno di noi, perciò, è chiamato a discernere nel suo cuore ed esaminare se è minacciato dalle menzogne di questi falsi profeti. Occorre imparare a non fermarsi a livello immediato, superficiale, ma riconoscere ciò che lascia dentro di noi un’impronta buona e più duratura, perché viene da Dio e vale veramente per il nostro bene.

Un cuore freddo

Dante Alighieri, nella sua descrizione dell’inferno, immagina il diavolo seduto su un trono di ghiaccio; egli abita nel gelo dell’amore soffocato. Chiediamoci allora: come si raffredda in noi la carità? Quali sono i segnali che ci indicano che in noi l’amore rischia di spegnersi?

Ciò che spegne la carità è anzitutto l’avidità per il denaro, «radice di tutti i mali» (1 Tm 6,10); ad essa segue il rifiuto di Dio e dunque di trovare consolazione in Lui, preferendo la nostra desolazione al conforto della sua Parola e dei Sacramenti. Tutto ciò si tramuta in violenza che si volge contro coloro che sono ritenuti una minaccia alle nostre “certezze”: il bambino non ancora nato, l’anziano malato, l’ospite di passaggio, lo straniero, ma anche il prossimo che non corrisponde alle nostre attese.

Anche il creato è testimone silenzioso di questo raffreddamento della carità: la terra è avvelenata da rifiuti gettati per incuria e interesse; i mari, anch’essi inquinati, devono purtroppo ricoprire i resti di tanti naufraghi delle migrazioni forzate; i cieli – che nel disegno di Dio cantano la sua gloria – sono solcati da macchine che fanno piovere strumenti di morte.

L'amore si raffredda anche nelle nostre comunità: nell'Esortazione apostolica *Evangelii gaudium* ho cercato di descrivere i segni più evidenti di questa mancanza di amore. Essi sono: l'accidia egoista, il pessimismo sterile, la tentazione di isolarsi e di impegnarsi in continue guerre fratricide, la mentalità mondana che induce ad occuparsi solo di ciò che è apparente, riducendo in tal modo l'ardore missionario.

Cosa fare?

Se vediamo nel nostro intimo e attorno a noi i segnali appena descritti, ecco che la Chiesa, nostra madre e maestra, assieme alla medicina, a volte amara, della verità, ci offre in questo tempo di Quaresima il dolce rimedio della preghiera, dell'elemosina e del digiuno.

Dedicando più tempo alla preghiera, permettiamo al nostro cuore di scoprire le menzogne segrete con le quali inganniamo noi stessi, per cercare finalmente la consolazione in Dio. Egli è nostro Padre e vuole per noi la vita.

L'esercizio dell'elemosina ci libera dall'avidità e ci aiuta a scoprire che l'altro è mio fratello: ciò che ho non è mai solo mio. Come vorrei che l'elemosina si tramutasse per tutti in un vero e proprio stile di vita! Come vorrei che, in quanto cristiani, seguissimo l'esempio degli Apostoli e vedessimo nella possibilità di condividere con gli altri i nostri beni una testimonianza concreta della comunione che viviamo nella Chiesa. A questo proposito faccio mia l'esortazione di san Paolo, quando invitava i Corinti alla colletta per la comunità di Gerusalemme: «Si tratta di cosa vantaggiosa per voi» (2 Cor 8,10). Questo vale in modo speciale nella Quaresima, durante la quale molti organismi raccolgono collette a favore di Chiese e popolazioni in difficoltà. Ma come vorrei che anche nei nostri rapporti quotidiani, davanti a ogni fratello che ci chiede un aiuto, noi pensassimo che lì c'è un appello della divina Provvidenza: ogni elemosina è un'occasione per prendere parte alla Provvidenza di Dio verso i suoi figli; e se Egli oggi si serve di me per aiutare un fratello, come domani non provvederà anche alle mie necessità, Lui che non si lascia vincere in generosità?

Il digiuno, infine, toglie forza alla nostra violenza, ci disarmo, e costituisce un'importante occasione di crescita. Da una parte, ci permette di sperimentare ciò che provano quanti mancano anche dello stretto necessario e conoscono i morsi quotidiani dalla fame; dall'altra, esprime la condizione del nostro spirito, affamato di bontà e assetato della vita di Dio. Il digiuno ci sveglia, ci fa più attenti a Dio e al prossimo, ridesta la volontà di obbedire a Dio che, solo, sazia la nostra fame.

Vorrei che la mia voce giungesse al di là dei confini della Chiesa Cattolica, per raggiungere tutti voi, uomini e donne di buona volontà, aperti all'ascolto di Dio. Se come noi siete afflitti dal dilagare dell'iniquità nel mondo, se vi preoccupa il gelo che paralizza i cuori e le azioni, se vedete venire meno il senso di comune umanità, unitevi a noi per invocare insieme Dio, per digiunare insieme e insieme a noi donare quanto potete per aiutare i fratelli!

Il fuoco della Pasqua

Invito soprattutto i membri della Chiesa a intraprendere con zelo il cammino della Quaresima, sorretti dall'elemosina, dal digiuno e dalla preghiera. Se a volte la carità sembra spegnersi in tanti cuori, essa non lo è nel cuore di Dio! Egli ci dona sempre nuove occasioni affinché possiamo ricominciare ad amare.

Una occasione propizia sarà anche quest'anno l'iniziativa "24 ore per il Signore", che invita a celebrare il Sacramento della Riconciliazione in un contesto di adorazione eucaristica. Nel 2018 essa si svolgerà venerdì 9 e sabato 10 marzo, ispirandosi alle parole del Salmo 130,4: «Presso di te è il perdono». In ogni diocesi, almeno una chiesa rimarrà aperta per 24 ore consecutive, offrendo la possibilità della preghiera di adorazione e della Confessione sacramentale.

Nella notte di Pasqua rivivremo il suggestivo rito dell'accensione del cero pasquale: attinta dal "fuoco nuovo", la luce a poco a poco scaccerà il buio e rischiarerà l'assemblea liturgica. «La luce del Cristo che risorge glorioso disperda le tenebre del cuore e dello spirito», affinché tutti possiamo rivivere l'esperienza dei discepoli di Emmaus: ascoltare la parola del Signore e nutrirci del Pane eucaristico consentirà al nostro cuore di tornare ad ardere di fede, speranza e carità.

Vi benedico di cuore e prego per voi. Non dimenticatevi di pregare per me.

Dal Vaticano, 1 novembre 2017 - Solennità di Tutti i Santi

Francesco

PRIMA SETTIMANA

- T. Nel nome del Padre, del figlio e dello Spirito Santo
- G. Apri, O Signore, il nostro cuore all'ascolto di quanto oggi ci vorrai dire,
- T. Manda a noi lo Spirito, perché accogliamo con gioia la Tua parola.

Facciamo un attimo di silenzio perché la Parola di Dio possa entrare in noi e illuminare la nostra vita.

VANGELO

Uno degli adulti, o un figlio che ha completato il cammino di iniziazione cristiana, prende in mano il libro, già aperto alla pagina corrispondente e proclama il Vangelo del giorno.



Dal Vangelo secondo Marco (1,12-15)

In quel tempo, lo Spirito sospinse Gesù nel deserto e nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da Satana. Stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano. Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo».

CONDIVISIONE

Tutti siedono. Con molta semplicità ognuno dice la parola o la frase del testo che sente rivolta a sé e perché; oppure la parola o la frase del testo che hanno attirato la sua attenzione o si sono impressi nella mente durante la proclamazione. Un bambino può anche chiedere agli adulti, che rispondono. Si badi però a non trasformare questo momento in una discussione.

UNA MEDITAZIONE DI PAPA FRANCESCO

Si resta seduti. Uno dei presenti propone il testo per la riflessione.

Oggi è la prima domenica di questo tempo liturgico che fa riferimento ai quaranta giorni trascorsi da Gesù nel deserto, dopo il battesimo nel fiume Giordano. Scrive san Marco nel Vangelo odierno: «Lo Spirito sospinse Gesù nel deserto e nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da satana. Stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano» (1,12-13). Con queste scarse parole l'evangelista descrive la prova affrontata volontariamente da Gesù, prima di iniziare la sua missione messianica. È una prova da cui il Signore esce vittorioso e che lo prepara ad annunciare il Vangelo del Regno di Dio. Egli, in quei quaranta giorni di solitudine, affrontò Satana "corpo a corpo", smascherò le sue tentazioni e lo vinse. E in Lui abbiamo vinto tutti, ma a noi tocca proteggere nel nostro quotidiano questa vittoria.

La Chiesa ci fa ricordare tale mistero all'inizio della Quaresima, perché esso ci dà la prospettiva e il senso di questo tempo, che è un tempo di combattimento - nella Quaresima si deve combattere - un tempo di combattimento spirituale contro lo spirito del male (cfr Orazione colletta del Mercoledì delle Ceneri). E mentre attraversiamo il "deserto" quaresimale, noi teniamo lo sguardo rivolto alla Pasqua, che è la vittoria definitiva di Gesù contro il Maligno, contro il peccato e contro la morte. Ecco allora il significato di questa prima domenica di Quaresima: rimetterci decisamente sulla strada di Gesù, la strada che conduce alla vita. Guardare Gesù, cosa ha fatto Gesù, e andare con Lui.

PREGHIERA SALMICA (dal Sal. 24)

R. Tutti i sentieri del Signore sono amore e fedeltà.

Fammi conoscere, Signore, le tue vie,
insegnami i tuoi sentieri.
Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi,
perché sei tu il Dio della mia salvezza. **R.**

Buono e retto è il Signore,
indica ai peccatori la via giusta;
guida i poveri secondo giustizia,
insegna ai poveri la sua via. **R.**

Ricòrdati, Signore, della tua misericordia
e del tuo amore, che è da sempre.
Ricòrdati di me nella tua misericordia,
per la tua bontà, Signore. **R.**

PREGHIERA SPONTANEA

Chi guida la preghiera invita tutti ad alzarsi in piedi per presentare al Signore le intenzioni di preghiera. Possono essere molto brevi e i genitori daranno l'esempio (per esempio: Per tutti i bambini che oggi nascono / Per tutti gli amici che frequentano la nostra casa / Per tutti coloro che passeranno la Pasqua negli ospedali...), ma ai bambini sarà senz'altro consentita qualche parola in più, se vogliono. Gli adulti saranno i primi a stimolare la preghiera, aiutando i figli a vincere eventuali imbarazzi. E aiuteranno i piccoli a pregare per gli altri, non sempre e solo per loro stessi, a non chiedere solo cose materiali, a ricordarsi di tutti, soprattutto dei poveri e dei sofferenti.

Accanto alle petizioni è possibile la preghiera di lode e di benedizione (es. Voglio benedire con voi Dio per il dono della vita / per il dono di questa giornata... Voglio ringraziare Dio nel giorno del mio compleanno...). Si possono anche trasformare in brevi preghiere le parole della Scrittura proposte alla meditazione (es. Rendimi capace, Signore, di spianare la strada perché tu venga anche oggi in mezzo a noi).

PREGHIERA CONCLUSIVA

PADRE NOSTRO...

ORAZIONE:

Dio paziente e misericordioso, che rinnovi nei secoli la tua alleanza con tutte le generazioni, disponi i nostri cuori all'ascolto della tua parola, perché in questo tempo che tu ci offri si compia in noi la vera conversione.

Per Cristo nostro Signore. **R. Amen.**

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna. **R. Amen.**

ANTIFONA MARIANA

Ave, Regina dei cieli,
ave, signora degli angeli;
porta e radice di salvezza,
rechi nel mondo la luce.
Godi, Vergine gloriosa,
bella fra tutte le donne;
salve, o tutta santa,
prega per noi Cristo Signore.

SECONDA SETTIMANA

- T.** Nel nome del Padre, del figlio e dello Spirito Santo
- G.** Apri, O Signore, il nostro cuore all'ascolto di quanto oggi ci vorrai dire,
- T.** Manda a noi lo Spirito, perché accogliamo con gioia la Tua parola.

Facciamo un attimo di silenzio perché la Parola di Dio possa entrare in noi e illuminare la nostra vita.

VANGELO

Uno degli adulti, o un figlio che ha completato il cammino di iniziazione cristiana, prende in mano il libro, già aperto alla pagina corrispondente e proclama il Vangelo del giorno.



Dal Vangelo secondo Marco (9,2-10)

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto monte, in disparte, loro soli. Fu trasfigurato davanti a loro e le sue vesti divennero splendenti, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche. E apparve loro Elia con Mosè e conversavano con Gesù. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Rabbì, è bello per noi essere qui; facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Non sapeva infatti che cosa dire, perché erano spaventati. Venne una nube che li coprì con la sua ombra e dalla nube uscì una voce: «Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!». E improvvisamente, guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo, con loro. Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non raccontare ad alcuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell'uomo fosse risorto dai morti. Ed essi tennero fra loro la cosa, chiedendosi che cosa volesse dire risorgere dai morti.

CONDIVISIONE

Tutti siedono. Con molta semplicità ognuno dice la parola o la frase del testo che sente rivolta a sé e perché; oppure la parola o la frase del testo che hanno attirato la sua attenzione o si sono impressi nella mente durante la proclamazione. Un bambino può anche chiedere agli adulti, che rispondono. Si badi però a non trasformare questo momento in una discussione.

UNA MEDITAZIONE DI PAPA FRANCESCO

Si resta seduti. Uno dei presenti propone il testo per la riflessione.

La pagina evangelica racconta l'evento della Trasfigurazione, che si colloca al culmine del ministero pubblico di Gesù. Egli è in cammino verso Gerusalemme, dove si compiranno le profezie del "Servo di Dio" e si consumerà il suo sacrificio redentore. Le folle, non capivano questo: di fronte alla prospettiva di un Messia che contrasta con le loro aspettative terrene, lo hanno abbandonato. Ma loro pensavano che il Messia sarebbe stato un liberatore dal dominio dei romani, un liberatore della patria e questa prospettiva di Gesù non piace loro e lo lasciano. Anche gli Apostoli non capiscono le parole con cui Gesù annuncia l'esito della sua missione nella passione gloriosa, non capiscono! Gesù allora prende la decisione di mostrare a Pietro, Giacomo e Giovanni un anticipo della sua gloria, quella che avrà dopo la resurrezione, per confermarli nella fede e incoraggiarli a seguirlo sulla via della prova, sulla via della Croce. E così, su un alto monte, immerso in

preghiera, si trasfigura davanti a loro: il suo volto e tutta la sua persona irradiano una luce sfolgorante. I tre discepoli sono spaventati, mentre una nube li avvolge e risuona dall'alto – come nel Battesimo al Giordano – la voce del Padre: «Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!» (Mc 9,7). Gesù è il Figlio fattosi Servo, inviato nel mondo per realizzare attraverso la Croce il progetto della salvezza, per salvare tutti noi. La sua piena adesione alla volontà del Padre rende la sua umanità trasparente alla gloria di Dio, che è l'Amore.

PREGHIERA SALMICA *(dal Sal. 115)*

R. Camminerò alla presenza del Signore nella terra dei viventi.

Ho creduto anche quando dicevo:
«Sono troppo infelice».
Agli occhi del Signore è preziosa
la morte dei suoi fedeli. **R.**

Adempirò i miei voti al Signore
davanti a tutto il suo popolo,
negli atrii della casa del Signore,
in mezzo a te, Gerusalemme. **R.**

Ti prego, Signore, perché sono tuo servo;
io sono tuo servo, figlio della tua schiava:
tu hai spezzato le mie catene.
A te offrirò un sacrificio di ringraziamento
e invocherò il nome del Signore. **R.**

PREGHIERA SPONTANEA

Chi guida la preghiera invita tutti ad alzarsi in piedi per presentare al Signore le intenzioni di preghiera. Possono essere molto brevi e i genitori daranno l'esempio.

PREGHIERA CONCLUSIVA

PADRE NOSTRO...

ORAZIONE:

O Dio, Padre buono, che non hai risparmiato il tuo Figlio unigenito, ma lo hai dato per noi peccatori; rafforzaci nell'obbedienza della fede, perché seguiamo in tutto le sue orme e siamo con lui trasfigurati nella luce della tua gloria.

Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna.

R. Amen.

ANTIFONA MARIANA

**Ave, Regina dei cieli, ave, signora degli angeli;
porta e radice di salvezza, rechi nel mondo la luce.**

**Godi, Vergine gloriosa, bella fra tutte le donne;
salve, o tutta santa, prega per noi Cristo Signore.**

TERZA SETTIMANA

- T.** Nel nome del Padre, del figlio e dello Spirito Santo
- G.** Apri, O Signore, il nostro cuore all'ascolto di quanto oggi ci vorrai dire,
- T.** Manda a noi lo Spirito, perché accogliamo con gioia la Tua parola.

Facciamo un attimo di silenzio perché la Parola di Dio possa entrare in noi e illuminare la nostra vita

VANGELO

Uno degli adulti, o un figlio che ha completato il cammino di iniziazione cristiana, prende in mano il libro, già aperto alla pagina corrispondente e proclama il Vangelo del giorno.



Dal Vangelo secondo Giovanni (2,13-25)

Si avvicinava la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambiamonete. Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori del tempio, con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi, e ai venditori di colombe disse: «Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!». I suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: «Lo zelo per la tua casa mi divorerà». Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?». Rispose loro Gesù: «Distrugete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere». Gli dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?». Ma egli parlava del tempio del suo corpo. Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù. Mentre era a Gerusalemme per la Pasqua, durante la festa, molti, vedendo i segni che egli compiva, credettero nel suo nome. Ma lui, Gesù, non si fidava di loro, perché conosceva tutti e non aveva bisogno che alcuno desse testimonianza sull'uomo. Egli infatti conosceva quello che c'è nell'uomo.

CONDIVISIONE

Tutti siedono. Con molta semplicità ognuno dice la parola o la frase del testo che sente rivolta a sé e perché; oppure la parola o la frase del testo che hanno attirato la sua attenzione o si sono impressi nella mente durante la proclamazione. Un bambino può anche chiedere agli adulti, che rispondono. Si badi però a non trasformare questo momento in una discussione.

UNA MEDITAZIONE DI PAPA FRANCESCO

Si resta seduti. Uno dei presenti propone il testo per la riflessione.

Noi non possiamo ingannare Gesù: Lui ci conosce da dentro. Non si fidava. Lui, Gesù, non si fidava. E questa può essere una bella domanda a metà Quaresima: Gesù, può fidarsi di me? Gesù, può fidarsi di me, o faccio la doppia faccia? Faccio il cattolico, quello vicino alla Chiesa, e poi vivo come un pagano? [...] Ci farà bene, oggi, entrare nel nostro cuore e guardare Gesù. Dirgli: "Signore, guarda, ci sono cose buone, ma anche ci sono cose non buone. Gesù, Tu ti fidi di me? Sono peccatore...". Questo non spaventa Gesù. Se tu gli dici: "Sono un peccatore", non si spaventa. Lui, quello che lo allontana, è la doppia faccia: farsi vedere giusto per coprire il peccato nascosto. "Ma io vado in chiesa, tutte le domeniche, e io...". Sì, possiamo dire

tutto questo. Ma se il tuo cuore non è giusto, se tu non fai giustizia, se tu non ami quelli che hanno bisogno dell'amore, se tu non vivi secondo lo spirito delle Beatitudini, non sei cattolico. Sei ipocrita.

PREGHIERA SALMICA (Lc 1,46-50.53-54)

R. La mia anima esulta nel mio Dio.

L'anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. **R.**

Ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato i ricchi a mani vuote.
Ha soccorso Israele, suo servo,
ricordandosi della sua misericordia. **R.**

Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente
e Santo è il suo nome;
di generazione in generazione la sua misericordia
per quelli che lo temono. **R.**

PREGHIERA SPONTANEA

*Chi guida la preghiera invita tutti ad alzarsi in piedi per presentare al Signore le intenzioni di preghiera. Possono essere molto brevi e i genitori daranno l'esempio.
Accanto alle petizioni è possibile la preghiera di lode e di benedizione.*

PREGHIERA CONCLUSIVA

PADRE NOSTRO...

ORAZIONE:

Signore nostro Dio, santo è il tuo nome; piega i nostri cuori ai tuoi comandamenti e donaci la sapienza della croce, perché, liberati dal peccato, che ci chiude nel nostro egoismo, ci apriamo al dono dello Spirito per diventare tempio vivo del tuo amore. Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna.

R. Amen.

ANTIFONA MARIANA

**Ave, Regina dei cieli, ave, signora degli angeli;
porta e radice di salvezza,
rechi nel mondo la luce.
Godi, Vergine gloriosa,
bella fra tutte le donne;
salve, o tutta santa,
prega per noi Cristo Signore.**

QUARTA SETTIMANA

- T.** Nel nome del Padre, del figlio e dello Spirito Santo
- G.** Apri, O Signore, il nostro cuore all'ascolto di quanto oggi ci vorrai dire,
- T.** Manda a noi lo Spirito, perché accogliamo con gioia la Tua parola.

Facciamo un attimo di silenzio perché la Parola di Dio possa entrare in noi e illuminare la nostra vita

VANGELO

Uno degli adulti, o un figlio che ha completato il cammino di iniziazione cristiana, prende in mano il libro, già aperto alla pagina corrispondente e proclama il Vangelo del giorno.



Dal Vangelo secondo Giovanni (3,14-21)

In quel tempo, Gesù disse a Nicodèmo: «Come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna. Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio. E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie. Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate. Invece chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio».

CONDIVISIONE

Tutti siedono. Con molta semplicità ognuno dice la parola o la frase del testo che sente rivolta a sé e perché; oppure la parola o la frase del testo che hanno attirato la sua attenzione o si sono impressi nella mente durante la proclamazione. Un bambino può anche chiedere agli adulti, che rispondono. Si badi però a non trasformare questo momento in una discussione.

UNA MEDITAZIONE DI PAPA FRANCESCO

Si resta seduti. Uno dei presenti propone il testo per la riflessione.

Il Vangelo di oggi ci ripropone le parole rivolte da Gesù a Nicodemo: «Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito» (Gv 3,16). Ascoltando questa parola, rivolgiamo lo sguardo del nostro cuore a Gesù Crocifisso e sentiamo dentro di noi che Dio ci ama, ci ama davvero, e ci ama così tanto! Ecco l'espressione più semplice che riassume tutto il Vangelo, tutta la fede, tutta la teologia: Dio ci ama di amore gratuito e sconfinato.

Così ci ama Dio e questo amore Dio lo dimostra anzitutto nella creazione, come proclama la liturgia, nella Preghiera eucaristica IV: «Hai dato origine all'universo per effondere il tuo amore su tutte le tue creature e allietarle con gli splendori della tua luce». All'origine del mondo c'è solo l'amore libero e gratuito del Padre. Sant'Ireneo un santo dei primi secoli scrive: «Dio non creò Adamo perché aveva bisogno dell'uomo, ma per avere qualcuno a cui donare i suoi benefici» (Adversus haereses, IV, 14, 1). È così, l'amore di Dio è così.

PREGHIERA SALMICA *(dal Sal. 18)*

R. Signore, tu hai parole di vita eterna.

La legge del Signore è perfetta,
rinfranca l'anima;
la testimonianza del Signore è stabile,
rende saggio il semplice. **R.**

I precetti del Signore sono retti,
fanno gioire il cuore;
il comando del Signore è limpido,
illumina gli occhi. **R.**

Il timore del Signore è puro,
rimane per sempre;
i giudizi del Signore sono fedeli,
sono tutti giusti. **R.**

Più preziosi dell'oro,
di molto oro fino,
più dolci del miele
e di un favo stillante. **R.**

PREGHIERA SPONTANEA

Chi guida la preghiera invita tutti ad alzarsi in piedi per presentare al Signore le intenzioni di preghiera. Possono essere molto brevi e i genitori daranno l'esempio.

PREGHIERA CONCLUSIVA

PADRE NOSTRO...

ORAZIONE:

Dio buono e fedele, che mai ti stanchi di richiamare gli erranti a vera conversione e nel tuo Figlio innalzato sulla croce ci guarisci dai morsi del maligno, donaci la ricchezza della tua grazia, perché rinnovati nello spirito possiamo corrispondere al tuo eterno e sconfinato amore.

Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna.

R. Amen.

ANTIFONA MARIANA

**Ave, Regina dei cieli, ave, signora degli angeli;
porta e radice di salvezza,
rechi nel mondo la luce.**

**Godi, Vergine gloriosa, bella fra tutte le donne;
salve, o tutta santa,
prega per noi Cristo Signore.**

QUINTA SETTIMANA

- T.** Nel nome del Padre, del figlio e dello Spirito Santo
- G.** Apri, O Signore, il nostro cuore all'ascolto di quanto oggi ci vorrai dire,
- T.** Manda a noi lo Spirito, perché accogliamo con gioia la Tua parola.

Facciamo un attimo di silenzio perché la Parola di Dio possa entrare in noi e illuminare la nostra vita

VANGELO

Uno degli adulti, o un figlio che ha completato il cammino di iniziazione cristiana, prende in mano il libro, già aperto alla pagina corrispondente e proclama il Vangelo del giorno.



Dal Vangelo secondo Giovanni (12,20-33)

In quel tempo, tra quelli che erano saliti per il culto durante la festa c'erano anche alcuni Greci. Questi si avvicinarono a Filippo, che era di Betsàida di Galilea, e gli domandarono: «Signore, vogliamo vedere Gesù». Filippo andò a dirlo ad Andrea, e poi Andrea e Filippo andarono a dirlo a Gesù. Gesù rispose loro: «È venuta l'ora che il Figlio dell'uomo sia glorificato. In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna. Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà. Adesso l'anima mia è turbata; che cosa dirò? Padre, salvami da quest'ora? Ma proprio per questo sono giunto a quest'ora! Padre, glorifica il tuo nome». Venne allora una voce dal cielo: «L'ho glorificato e lo glorificherò ancora!». La folla, che era presente e aveva udito, diceva che era stato un tuono. Altri dicevano: «Un angelo gli ha parlato». Disse Gesù: «Questa voce non è venuta per me, ma per voi. Ora è il giudizio di questo mondo; ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori. E io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me». Diceva questo per indicare di quale morte doveva morire.

CONDIVISIONE

Tutti siedono. Con molta semplicità ognuno dice la parola o la frase del testo che sente rivolta a sé e perché; oppure la parola o la frase del testo che hanno attirato la sua attenzione o si sono impressi nella mente durante la proclamazione. Un bambino può anche chiedere agli adulti, che rispondono. Si badi però a non trasformare questo momento in una discussione.

UNA MEDITAZIONE DI PAPA FRANCESCO

Si resta seduti. Uno dei presenti propone il testo per la riflessione.

«Vogliamo vedere Gesù»: queste parole, come tante altre nei Vangeli, vanno al di là dell'episodio particolare ed esprimono qualcosa di universale; rivelano un desiderio che attraversa le epoche e le culture, un desiderio presente nel cuore di tante persone che hanno sentito parlare di Cristo, ma non lo hanno ancora incontrato. «Io desidero vedere Gesù», così sente il cuore di questa Gente.

Rispondendo indirettamente, in modo profetico, a quella richiesta di poterlo vedere, Gesù pronuncia una profezia che svela la sua identità e indica il cammino per conoscerlo veramente: «È giunta l'ora che il figlio dell'uomo sia glorificato» (Gv 12,23). È l'ora della Croce! È l'ora della sconfitta di Satana, principe del male,

e del trionfo definitivo dell'amore misericordioso di Dio. Cristo dichiara che sarà «innalzato da terra» (v. 32), un'espressione dal doppio significato: "innalzato" perché crocifisso, e "innalzato" perché esaltato dal Padre nella Risurrezione, per attirare tutti a sé e riconciliare gli uomini con Dio e tra di loro. L'ora della Croce, la più buia della storia, è anche la sorgente della salvezza per quanti credono in Lui.

PREGHIERA SALMICA (dal Sal. 136)

R. Il ricordo di te, Signore, è la nostra gioia.

Lungo i fiumi di Babilonia,
là sedevamo e piangevamo
ricordandoci di Sion.
Ai salici di quella terra
appendemmo le nostre cetre. **R.**

Perché là ci chiedevano parole di canto
coloro che ci avevano deportato,
allegre canzoni, i nostri oppressori:
«Cantateci canti di Sion!». **R.**

Come cantare i canti del Signore
in terra straniera?
Se mi dimentico di te, Gerusalemme,
si dimentichi di me la mia destra. **R.**

Mi si attacchi la lingua al palato
se lascio cadere il tuo ricordo,
se non innalzo Gerusalemme
al di sopra di ogni mia gioia. **R.**

PREGHIERA SPONTANEA

Chi guida la preghiera invita tutti ad alzarsi in piedi per presentare al Signore le intenzioni di preghiera. Possono essere molto brevi e i genitori daranno l'esempio.

Accanto alle petizioni è possibile la preghiera di lode e di benedizione.

PREGHIERA CONCLUSIVA

PADRE NOSTRO...

ORAZIONE:

Ascolta, o Padre, il grido del tuo Figlio che, per stabilire la nuova ed eterna alleanza, si è fatto obbediente fino alla morte di croce; fa' che nelle prove della vita partecipiamo intimamente alla sua passione redentrice, per avere la fecondità del seme che muore ed essere accolti come tua messe nel regno dei cieli.

Per Cristo nostro Signore. **R. Amen.**

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna. **R. Amen.**

ANTIFONA MARIANA

**Ave, Regina dei cieli,
ave, signora degli angeli;
porta e radice di salvezza,
rechi nel mondo la luce.
Godi, Vergine gloriosa,
bella fra tutte le donne;
salve, o tutta santa,
prega per noi Cristo Signore.**

...PROPOSTE PER IL DIGIUNO QUARESIMALE

LA PRATICA BIBLICA DELLE "DECIME"

mettere a disposizione della comunità in cui si vive la decima parte di quanto ciascuno dispone.

Questa pratica riproposta dall'Arcivescovo di Milano, Mario Delpini, può essere fatta da tutti, anche dai più piccoli, in riferimento alle parole, al tempo, alle abilità, alle azioni da compiere, alla bellezza che ciascuno può trasmettere con le sue intenzioni buone che diventano opere vere.

«Ogni dieci discorsi che fai dedica al vicino di casa una parola amica». Se sei uno studente o un insegnante, «ogni dieci ore dedicate allo studio, dedica un'ora a chi fa fatica a studiare». Se «sei un ragazzo che ha tempo per praticare sport e divertirsi, ogni dieci ore di gioco, dedica un'ora a chi non può giocare, perché è un ragazzo come te, ma troppo solo, troppo malato». Se «sei un cuoco affermato o una casalinga apprezzata per le tue ricette e per i tuoi dolci, ogni dieci torte preparate per casa tua, dedica una torta a chi non ha nessuno che si ricordi del suo compleanno». «Naturalmente la regola delle decime - osserva l'arcivescovo - potrebbe essere anche molto più impegnativa se si passa ad esempi più consistenti: ogni dieci case che affitti... ogni dieci euro che spendi... ogni dieci viaggi che fai... Ma non trascuriamo le cose minime e quotidiane che possiamo fare subito, mentre ci organizziamo e programiamo per le decisioni più impegnative».

IL "PASTO DEL DIGIUNO"

Calcolare quanto può costare uno dei nostri pasti preferiti; esporre presso la nostra tavola un'immagine del bisogno di molti fratelli per ricordarci l'urgenza della nostra conversione; consumare un pasto frugale, per esempio un po' di riso o patate, o anche pane ed acqua. Il pasto avverrà in una grande gioia e nella preghiera, prima e dopo; la traccia di preghiera proposta nel sussidio potrà essere utilizzata in questo momento. Ciò che viene così risparmiato potrà essere messo nel salvadanaio della solidarietà.

IL "SALTA...CENA" (per gli adulti) e/o IL "SALTA...MERENDA" (per i bambini)

Il Venerdì, si propone agli adulti di saltare completamente la cena, ai bambini di saltare la merenda. Il tempo della merenda e/o della cena dedicarlo alla preghiera partecipando i bambini alla VIA CRUCIS delle 16.30 e gli adulti a quella delle ore 21.00. Quello che si sarebbe speso per acquistare il cibo viene messo nel salvadanaio della solidarietà.

IL SALVADANAIO DELLA SOLIDARIETA'

Usiamo il SALVADANAIO DI QUARESIMA per dare il vero significato del "digiuno cristiano" mettendoci quello che abbiamo risparmiato vivendo in modo più sobrio, più economico.

Lo porteremo in Chiesa il Giovedì Santo.

Il denaro raccolto sarà utilizzato per i poveri.



QUARESIMA IN PARROCCHIA

SANTE MESSE

Feriali: ore 7.15 e 18.00
Festivi: ore 7.00 - 9.00 (Trinità) - 10.00 - 11.30 - 18.00

ADORAZIONE EUCARISTICA INDIVIDUALE

Feriali: ore 7.45 - 12.00 e 15.30 - 17.30
il Venerdì ininterrottamente dalle 7.45 alle 17.30

QUARANTORE

Trinità: 11 - 13 marzo

Matrice: 25 - 27 marzo

VIA CRUCIS

Ogni Venerdì: ore 16.30 (*animata dai bambini dell'Iniziazione*)
ore 18.00
ore 21.00 (*al posto della cena e animata dai gruppi parrocchiali*)

LECTIO DIVINA

Per tutti: in Chiesa Matrice Giovedì 15 Febbraio e Giovedì 15 Marzo ore 21.00
Per i giovani: alla Chiesa della Trinità (*programmata dalla Diocesi*)
Venerdì 16 Febbraio e Venerdì 9 Marzo ore 19.00

EVANGELIZZAZIONE DI STRADA

(A cura dei seminaristi della Diocesi, alunni del "San Pio X" di Catanzaro)

Sabato 24 Febbraio e Sabato 17 Marzo dalle 22.30 in poi

CONFESSIONI

Prima e dopo la celebrazione di ogni Santa Messa

Venerdì 23 Febbraio: *Giornata di preghiera e di digiuno per la pace*

Venerdì 9 e Sabato 10 Marzo: *24 ore x il Signore*

Mercoledì 21 Marzo: *Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie*